Roma, 21 maggio 2020

DHL Express (Italy) S.r.l.
HR Piermattia Menin
I.R. Pierluigi Dagostino

Tutte le sedi e divisione aziendali
Tutte le lavoratrici e i lavoratori loro sede
Tutte le Società fornitrici
di servizi di movimentazione e di distribuzione
della DHL Express
tutti i lavoratori e le lavoratrici dipendenti dei
suddetti fornitori
di servizi di movimentazione e distribuzione

Prot. n. 216/2020/SU/TM/ar

Oggetto: proclamazione di una prima giornata di sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 25 maggio 2020 di tutti i lavoratori e le lavoratrici, diretti e indiretti, dell'intera filiera di DHL Express

Le scriventi Segreterie Nazionali proclamano la prima azione di sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori e le lavoratrici, diretti e indiretti, dell'intera filiera di DHL Express per il giorno 25 maggio 2020, per le seguenti ragioni:

- **Utilizzo eccessivo della CIGO o di altro ammortizzatore sociale presso i fornitori della filiera, nel mese di aprile, fatto che ha causato un forte stress ed eccessivi carichi di lavoro per tutte le lavoratrici e i lavoratori, impiegati e operai, diretti e indiretti, della filiera produttiva del servizio DHL;**

- **Utilizzo eccessivo di ammortizzatore sociale, che nelle buste paga dei lavoratori e delle lavoratrici dei fornitori di servizi di distribuzione e movimentazione pesa gravemente, in termini di mancato reddito di sostentamento, visto che, in alcuni casi, non era neanche previsto un anticipo del trattamento in busta paga da parte del datore di lavoro;**

- Mancato riconoscimento di concrete compensazioni economiche di natura retributiva per il personale dipendente diretto della Società, per le giornate/ore di CIGO effettuate, venendo meno agli impegni presi nel verbale a latere del 6 aprile scorso;
- Indisponibilità, da parte della Società o dei Fornitori, ad una discussione sul riconoscimento di premialità per il personale dell'operativo, gli addetti al magazzino e i drivers, che hanno sostenuto l'attività con costanza e fatica durante le fasi più acute dell'epidemia;

- Difformità dei trattamenti retributivi dei drivers su tutto il territorio nazionale e mancata applicazione dell'accordo del luglio 2015, già denunciato nella nostra comunicazione del 12 maggio scorso, dove avevamo richiesto ancora la rinegoziazione di un accordo quadro regolatorio dei trattamenti contrattuali, economici e normativi, per tutti i dipendenti dei fornitori di servizi di movimentazione e distribuzione di DHL nell'intero territorio nazionale;

- **Mancata applicazione dei protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro, sottoscritti da CGIL, CISL, UIL e il Governo e delle Linee Guida sottoscritte con il MIT dalle tre scriventi federazioni, resi vincolanti alla prosecuzione stessa dell'attività di imprese nel DPCM 26 aprile 2020, soprattutto, ma non solo, per quanto concerne i Comitati aziendali di monitoraggio;**

- **Contro la decisione unilaterale assunta dalla DHL in merito al rientro delle attività di Customer Service dallo Smart Working, senza le adeguate verifiche congiunte delle condizioni dell'ambiente di lavoro per scongiurare i reali rischi di contagio;**

- **Contro l'atteggiamento, unilaterale e superficiale, dell'Impresa, che non tiene conto dei reali rischi di contagio in un ambiente di lavoro promiscuo, come quello del CS, tutto concentrato in un Open Space, i cui sistemi di areazione e ventilazione non sono stati neanche verificati in modo congiunto dai Comitati di verifica sicurezza sui luoghi di lavoro, senza neanche produrre prove e certificazioni di effettiva sanificazione dell'aria, che il personale dovrà respirare per l'intera prestazione lavorativa;**

- Contro il prioritario rientro in sede della divisione di Front Linee, già dalla prossima settimana, che impedisce di fatto alle lavoratrici e ai lavoratori di organizzare il loro stesso rientro in sede dopo mesi di lavoro domiciliare e di trovare soluzioni anche in termini di cura famigliare, soprattutto per chi ha figli/e minori o anziani o disabili da accudire, o per chi ha fragilità legate a particolari stati di salute, più sensibili e vulnerabili al contagio da COVID-19;

- Perché si ritiene che prima di parlare di rientro di attività dallo Smart Working o di proseguimento dell'attività si dovrebbe procedere con una verifica attraverso test sierologici all'intera popolazione DHL, diretti ed indiretti, come hanno fatto diverse aziende lungimiranti in questo inizio di fase 2;

- Per il mancato rinnovo o proroga dei contratti di somministrazione o contratti a tempo determinato, nonostante le nuove disposizioni lo prevedano e i carichi di lavoro lo giustificano;

- Per il mancato rispetto del CCNL e del CIA del personale dipendente diretto relativamente al pagamento dei residui rol ed ex festività del 2019 nelle buste paga di aprile;

- Per la mancata applicazione del punto 5) del verbale di procedura per CIGO del 6 aprile, mancando a qualsiasi richiesta di confronto e verifica aziendale, territoriale o regionale sulla cassa integrazione programmata/effettuata.

Vi è stato chiesto di cambiare atteggiamento più volte dalle scriventi Organizzazioni Sindacali ad ogni livello di competenza, non da ultimo in data odierna, durante un incontro

nazionale e pienamente partecipato. La persistenza di un comportamento così irrispettoso dei ruoli negoziali, la mancata attenzione alle lavoratrici e ai lavoratori, che le scriventi rappresentano di diritto, in ogni istanza e ad ogni richiesta, hanno portato ad una decisione così necessaria, seppur drammatica.

Se atto di forza deve essere, allora atto di forza sarà anche da parte del mondo del lavoro in difesa del lavoro, sicuro e dignitoso, dove non si guarda solo ai numeri e ai dati, ma alle persone.

Le scriventi Segreteria nazionali per tutto quanto su esposto in sintesi, proclamano per il giorno 25 maggio 2020 una prima giornata di sciopero di 24 ore per i dipendenti dell'intera filiera del servizio DHL Express.

Segreterie Nazionali

FILT CGIL
(V. Mizzau)

FIT CISL
(Quirino Archilletti)

UILTRASPORTI
(W. Barbieri)